

TRATTO DA "LANCIO DIRE" DEL 17 LUGLIO 2019

BOLOGNA. AREE DISMESSE, MEROLA: CHE ERRORE FIDARSI DELLO STATO

"AGENZIE IMMOBILI, FARÒ SCADERE POC"; CAMPAGNA ANTI-DREGRADO ANCE (DIRE) Bologna, 17 lug. - Il sindaco di Bologna, Virginio Merola, aderisce alla campagna lanciata da ANCE per protestare contro il degrado cui sono abbandonate molte ex aree militari dismesse e silura le agenzie statali, il Demanio, la Cassa depositi e prestiti e Invimit, proprietarie dei terreni. "Il mio errore è stato fidarmi delle tre agenzie nazionali che devono valorizzare gli immobili per ridurre il deficit e il grande debito del nostro Paese e sono quelle che, invece, hanno fatto di meno. I progetti ci sono tutti, non posso dire che l'amministrazione comunale abbia sbagliato qualcosa. Ripeto: comincio a pensare che ho fatto male a fidarmi delle istituzioni statali. Forse, se facevo un accordo con energie locali facevo prima", sbotta Merola, che, nel parcheggio della Staveco, scelto da ANCE Emilia per riaccendere i riflettori sulla situazione delle ex aree militari, indossa la fascia "Degrado in corso" dell'associazione. "Non sto accusando il Governo, ma dico che ci stiamo prendendo in giro da molti anni. L'unica arma che mi resta è fare scadere il POC. Non mi vengano a chiedere proroghe se nel frattempo non avranno presentato un masterplan o un progetto, perché se alla scadenza non c'è nulla e non ci sono compratori, a queste aree cambio destinazione e condivido con il Collegio costruttori un modo di realizzarle", minaccia Merola, ricordando che il Piano operativo comunale che definisce destinazioni e volumi di queste aree (dalle quale lo Stato puntava a ricavare decine di milioni di euro per abbattere il debito pubblico) scade nel 2020 e dopo si dovrà ripartire da zero. "Sicuramente ANCE fa bene a dire che ci sono troppe procedure e troppa burocrazia. Io però segnalo che ci sono anche delle incapacità e mi assumo la responsabilità di quello che dico", è l'affondo del primo cittadino. "Adesso si sta sbandierando che andrà in Consiglio dei ministri un decreto per vendere gli immobili pubblici per 1,4 miliardi: è bellissimo, ma noi le cose le abbiamo fatte dieci anni fa. Promettono all'Europa che li venderanno così la sfangano per quest'anno, ma finora, anche con i governi precedenti, è mancata la volontà di procedere, è l'accusa di Merola. "Si trovi il modo per non raccontarci dopo dieci anni che c'è ancora la crisi economica in un settore fermo da anni. I Comuni la loro parte l'hanno fatta. Bologna è 10 anni che aspetta che le agenzie nazionali impegnate nella valorizzazione immobiliare concludano qualcosa", sbotta il sindaco ricordando le operazioni di valorizzazione al palo. "La città ha voluto che qui nascesse la Cittadella giudiziaria, ma il Comune non può far altro che aspettare che loro (il Demanio e il ministero della Giustizia, ndr) facciano il progetto. Ci è stato detto che il progetto va avanti ma i tempi sono indefiniti. Il fatto che ci siano gli strumenti urbanistici approvati e continui proclami che bisogna valorizzarle, ma non succede nulla, mi convince a dire che è bene fare pressione, come fa Ance", spiega. "Su Prati di Caprara aspettiamo il masterplan. Invimit ha approvato il piano di bonifica, ma non l'ha ancora attuato. Perché intanto non si avviano bonifiche, per vedere se il terreno è inquinato o meno? Le bonifiche vanno fatte, sono preliminari ai piani attuativi: nessun costruttore, senza sapere cosa c'è sotto, prenderebbe l'impegno di costruire. Perché non si fanno? Non lo so, non è un problema di procedura, è che si prendono le cose con troppa lentezza", contesta il primo cittadino. "Lo sviluppo di Bologna è concentrato adesso su queste aree, se enti non le valorizzano non si possono fare nuovi alloggi, ed è un problema gravissimo", protesta il presidente di Ance Emilia, Giancarlo Raggi, che oggi pomeriggio ha riunito i vertici dell'associazione nel parcheggio della Staveco. "Le aree abbandonate suscitano nei cittadini la sensazione che la città scivoli verso il degrado", avverte il costruttore. "E la burocrazia alimenta queste situazioni. Non c'è solo la Staveco, Bologna ha altre caserme lasciate in questo stato, aree inserite nel POC che devono essere sbloccate", scandisce Raggi, spiegando che la campagna "Blocca il degrado" punta a coinvolgere i cittadini, anche attraverso i social, e a creare un movimento, non solo a Bologna, ma in tutta Italia (quella di oggi è la decima tappa). (Vor/ Dire)